

Benzina, stop ai cartelli con i prezzi giornalieri

Il Consiglio di Stato dà ragione (in parte) ai distributori: è un onere irragionevole

1,86

il prezzo della verde

ieri, in base a Staffetta Quotidiana, il prezzo medio praticato per la benzina al self service era di 1,864 euro

di **Fausta Chiesa**

Arriva a un epilogo definitivo la battaglia «pro» o «contro» cartellone dei prezzi medi dei carburanti. Il Consiglio di Stato ha annullato in parte il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che imponeva ai distributori l'obbligo di esporre il cartello.

Con la sentenza (numero 1806) depositata ieri, i giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del Mimit contro la pronuncia del Tar che aveva annullato l'intero decreto per motivi procedurali ma, entrando nel merito, ha annullato l'articolo 7 («Caratteristiche e modalità di esposizione dei cartelloni contenenti i prezzi medi»), la cui prescrizione — si legge — «si presenta come manifestamente irragionevole e sproporzionata». Il Consiglio di Stato ha fatto sostanzialmente proprie le considerazioni dell'Antitrust. «Il prezzo medio comunicato unicamente un dato: ovvero che in ambito regionale (o nazionale, in autostrada) esistono distributori che pra-

ticano prezzi più bassi (o anche più alti). Ma il consumatore non sa (semplicemente leggendo il cartello del prezzo medio) dove sia il distributore che pratica prezzi inferiori».

«Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del ministero convalidando che la norma è pienamente rispondente al dettato della legge — ha commentato il ministro Adolfo Urso — e solo in un aspetto, l'articolo 7, sulla frequenza giornaliera del tabellone c'è stato un intervento e quindi noi ovviamente provvederemo con dpm di modifica».

Se vuole intervenire di nuovo, scrivono ancora i giudici, il ministero «dovrà valutare le misure più idonee ad attuare quanto previsto dal decreto legge senza gravare i distributori di oneri eccessivi e impropri. Un'ipotesi potrebbe essere quella suggerita da Confesercenti ovvero di posizionare direttamente sugli impianti un QR-code che rinvii al sito del ministero nella parte in cui fornisce le informazioni sui prezzi praticati in zona». «Ora — hanno dichiarato in una nota associazioni di categoria Fegica e Figisc Confcommercio — il governo e, soprattutto, il ministro Urso (e il suo ufficio legislativo) devono prendere atto della nuova realtà. Noi, siamo, come sempre pronti al confronto ma senza l'imposizione di diktat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

